

Con il tema indicato nel titolo (Le critiche mediatiche alla riforma della Pontificia Accademia per la Vita. Analisi della gestione della comunicazione e il caso del tweet del 12.09.2020), si intende porre al centro dell'attenzione l'attività della Pontificia Accademia per la Vita (PAV), rinnovata da Papa Francesco nel 2016, e considerata l'espressione più avanzata della nuova sensibilità promossa da Papa Francesco sui temi della Bioetica e riassunti nell'espressione Bioetica Globale.

L'attività del Dicastero si colloca in un contesto ecclesiale altamente polarizzato, in cui si ipotizza l'esistenza di un «magistero parallelo» con l'obiettivo di screditare il Papa regnante. Ciò a causa degli interessi economici espressi dai settori ecclesiali conservatori, dietro i quali si celano politiche finanziarie che leggono con apprensione una Chiesa schierata a fianco dei poveri, che denuncia lo sfruttamento indiscriminato dell'ambiente e delle risorse naturali.

Il contesto generale in cui si colloca tale dinamica ecclesiale è caratterizzato dal «disordine informativo» e da uno storytelling che presenta una realtà chiaramente dicotomica. Da un lato una Chiesa fedele alla Tradizione ed al Magistero; dall'altro una Chiesa guidata dal Papa regnante che si discosta da quella stessa Tradizione e Magistero. Di tutto si tacciono gli interessi economici sottostanti .

La Pontificia Accademia per la Vita ha subito negli anni recenti attacchi e manipolazioni, che hanno avuto per oggetto di volta in volta specifiche prese di posizione o dichiarazioni su temi delicati e controversi in ordine alla bioetica. In tal senso la manipolazione o il fraintendimento deliberato non sono aspetti nuovi. La propaganda e la manipolazione costituiscono due facce della medesima medaglia, quando si vogliono attirare consensi dentro uno o un altro campo politico-sociale. Quando colpiscono la Chiesa – soprattutto in questi anni – dobbiamo chiederci quali interessi politici od economici ci siano in gioco. Come è noto, negli anni Settanta del secolo scorso, venne strumentalizzato ed attaccato l'impegno della Chiesa latinoamericana a favore della Teologia della Liberazione. Una Chiesa per i poveri era scomoda per il mondo degli interessi finanziari e commerciali collegato agli Stati Uniti, paese che aveva in quell'epoca messo a punto una complessa strategia per portare avanti i propri interessi in un'area geografica considerata strategica .

Oggi la Chiesa di cui parla Papa Francesco è a favore dei poveri, «in uscita», per e nelle «periferie» reali ed esistenziali; soprattutto è una Chiesa che predica la necessaria sostenibilità ambientale, contraria allo sfruttamento indiscriminato delle risorse .

In questo complesso scenario la Pontificia Accademia per la Vita si presenta come il Dicastero in cui si mostrano con più evidenza le impostazioni di Papa Francesco, sulla linea della saldatura tra etica della vita ed etica dell'ambiente, come parte di un unico approccio che si chiama Bioetica Globale.

Nel corso di questa Tesi si evidenzierà in che modo, dietro le prese di posizione e gli attacchi verso la Pontificia Accademia, ci sia una deliberata volontà di manipolazione a fini propagandistici, per screditare il Papa attraverso la critica costante all'attività del Dicastero. Soprattutto si cercherà di considerare il peso e l'importanza dei social media come attori da tenere presenti in ogni comunicazione esterna che voglia entrare in dialogo o quanto meno in contatto con un più ampio pubblico. Senza dimenticare che si tratta di una porzione della realtà e non di tutta la realtà. Ma tenendo presente che i dibattiti sui social si riverberano prima o poi sul resto dei media.

Dal punto di vista dell'approfondimento teorico, verrà focalizzato il «disordine informativo», come caratteristica peculiare del panorama comunicativo che ha per protagonisti i social media e la loro diffusione. Il caso di studio in esame, il tweet della Pontificia Accademia per la Vita del 12 settembre 2020, ha lo scopo di far vedere in che modo gli stessi social media entrano in campo. E da qui si passeranno ad analizzare i punti di forza e di debolezza della comunicazione esterna della PAV, che dall'1 ottobre 2017 si è dotata di uno specifico Ufficio Stampa e Comunicazione Esterna. Infine a

conclusione del lavoro si tracciano alcune linee guida di come la Pontificia Accademia dovrebbe gestire la comunicazione nell'attuale contesto comunicativo digitale globale.

La Tesi è articolata in quattro parti e nove capitoli.

Nella Prima Parte, il primo capitolo descrive la Pontificia Accademia per la Vita, i compiti istituzionali che ha, dalla fondazione nel 1994 per opera di san Giovanni Paolo II, fino a Papa Francesco. Papa Francesco ha apportato dei cambiamenti nella struttura del Dicastero e ne ha ampliato le tematiche. Un cambiamento che è stato molto criticato dai gruppi conservatori ecclesiali che hanno percepito tutto come un «tradimento» rispetto alla missione originaria.

Il secondo capitolo delinea la comunicazione che la Pontificia Accademia per la Vita ha avviato dal 2017, anno in cui si è dotata di un Ufficio Stampa e Comunicazione Esterna. Nel capitolo si illustrano le principali criticità degli anni 2017-2021, mostrando ragioni e modalità degli attacchi di cui la Pontificia Accademia è oggetto.

La Seconda Parte delinea il quadro teorico di riferimento utilizzato in questa Tesi.

Il terzo capitolo illustra le teorie della comunicazione che possono aiutare a comprendere il nuovo scenario comunicativo sorto con l'avvento dei social media, che hanno una parte rilevante nel delineare un contesto favorevole o sfavorevole verso qualcuno o qualcosa, in base a interessi economici rilevanti. Le strategie di disinformazione che agiscono attraverso i social evidenziano la necessità di un solido approccio teorico multidisciplinare – tra sociologia e psicologia della comunicazione – per rendere conto della complessità delle situazioni. La teoria di riferimento è il «costruttivismo» cioè l'analisi della specifica narrazione che viene presentata da quanti hanno interesse a manipolare la realtà.

Il quarto capitolo mette a fuoco il tema del «disordine informativo», come viene realizzato attraverso software e tecniche di comunicazione, per presentare una narrazione della realtà funzionale agli interessi economici e politici di alcuni gruppi di potere o di pressione.

La Terza Parte è relativa al caso di studio.

Il quinto capitolo presenta il caso di studio qui esaminato, cioè il tweet del 12 settembre 2020. Nel capitolo si ricostruiscono l'antefatto, il contesto, lo sviluppo che ha avuto il tweet e la metodologia che viene utilizzata per studiarne gli effetti.

Il sesto capitolo presenta l'analisi qualitativa che è stata realizzata in relazione al tweet oggetto di studio. Il settimo capitolo illustra i risultati dell'analisi quantitativa sul tweet in questione.

Il settimo capitolo si sofferma sulla risposta dell'istituzione davanti alle reazioni provocate dal tweet.

La Quarta Parte tira le fila del lavoro svolto e conclude l'analisi della strategia comunicativa della Pontificia Accademia per la Vita, illustrandone le criticità ed indicando nella necessaria stesura e realizzazione di un Piano di Comunicazione, la via principale per posizionarsi in modo nuovo e consapevole all'interno dello scenario comunicativo odierno. È relativa alle conclusioni del lavoro.

Lo studio è completato da tre Appendici, in cui si riproduce il documento di sintesi e valutazione interna del lavoro svolto nell'anno 2017-2018. Quindi si riporta un audio del dicembre 2018 tra mons. Paglia e alcuni giornalisti. Infine si riproducono i commenti al tweet del 12 settembre 2020, suddivisi per lingua (italiano, inglese, spagnolo).

Dal punto di vista metodologico la ricerca si divide in due parti.

La prima parte segue una modalità critico-analitica di carattere compilativo, facendo riferimento ai documenti ufficiali della Pontificia Accademia per la Vita, per delinearne le finalità ed i contenuti e mostrando le principali critiche ricevute.

Nella seconda parte vengono utilizzati diversi approcci teorici. Nell'ambito di una più generale teoria della complessità, si mostra il rilievo delle teorie di stampo costruttivista (costruzione sociale della realtà), e l'importanza di un dialogo tra cognitivismo e scienze della comunicazione per affrontare in maniera appropriata la situazione di «disordine informativo» che definisce la comunicazione via social media in molte situazioni polarizzate dal punto di vista politico, sociale, ecclesiale ed in cui ricade la PAV.

La seconda parte presenta un caso di studio, considerando uno specifico tweet della Pontificia Accademia per la Vita. Si tratta del tweet pubblicato il 12 settembre 2020, in coincidenza con i funerali del giovane Willy Monteiro, ucciso brutalmente da una gang a Colferro, località del basso Lazio, quando all'uscita da un locale notturno era intervenuto per difendere un amico da un'aggressione. L'uccisione del giovane di colore ha suscitato una profonda emozione in Italia e quel giorno dei funerali la Pontificia Accademia per la Vita ha twittato un'immagine della Pietà di Michelangelo modificata con Photoshop, in cui il Cristo è rappresentato con la pelle nera. Il testo del tweet diceva, in inglese, «questa immagine vale più di un discorso». Il tweet è stato interpretato in chiave politica dai siti conservatori nordamericani come un endorsement a favore del movimento Black Lives Matter ed ha suscitato un dibattito, con insulti, in italiano, inglese, spagnolo. Nell'arco di pochi giorni il tweet ha raggiunto 199.911 mila visualizzazioni (29.05.2021) e si presta ad essere sottoposto ad un'analisi qualitativa e quantitativa.

Attraverso gli strumenti disponibili su Twitter, si presenta un'analisi quantitativa degli effetti del tweet in questione, con le statistiche complete relative alle visualizzazioni, ai retweet, ai commenti ed alle interazioni. Questi strumenti vengono integrati da un tool di analisi disponibile on line come Botometer.

Quindi si procede ad un'analisi di tipo qualitativo, attraverso il software di analisi testuale T-lab, al quale sono stati sottoposti i commenti e le risposte ricevute in italiano, inglese e spagnolo. L'analisi qualitativa viene integrata dai criteri messi a punto per l'analisi linguistica applicata al dibattito politico.

Terminata questa parte, si procederà ad illustrare e sottoporre a discussione le reazioni interne alla stessa Pontificia Accademia per la Vita, nel momento di massimo picco delle reazioni avverse al tweet, ritenendo – la Presidenza – di intervenire sulla situazione.

Il capitolo conclusivo presenta una valutazione complessiva della strategia comunicativa di questi anni, ed in relazione alla presenza sui social media evidenzia l'importanza ed i criteri in base ai quali deve venire elaborato ed attuato uno specifico Piano per la comunicazione, quale strumento adeguato alle situazioni.